

Vineta 5 Febbrajo 1867.

Amico carissimo!

Per riscontrare la vera grama del 6<sup>to</sup> d'Atterio la risposta del D. Weiss circa il desiderio manifestatogli a vostro nome di tenere esemplari d'alcune piante della sua raccolta in Dalmazia - quantunque già alla già preveduto che sarebbe stato difficile di compiacersi, e spondersi noto, che tutta quella raccolta era stata da esso inviata ad un botanico della Slesia prussiana, di nome Winkler, dal quale egli aveva avuto la vostra flora dalmata, e che d'altronde la ristrettezza di spazio non gli permetteva di tenere raccolte di qualche volume singolarmente durante l'ultima campagna marittima. Tale supposizione s'era ora confermata da lettera dello stesso Weiss ricevuta nei giorni scorsi. Egli aggiunge però di avere fatto nel corso dell'inverno raccolta considerevole di muschi, per la massima parte in perfetto stato di fruttificazione, tanto nei contorni di Fiume, quanto presso Ragusa, e sulle isole vicine, ed averli inviati all'Herbario in Vienna, considerato Oracolo in fatto di Botanica, onde averne le determinazioni, raccomandandogli di mettere a parte la 3<sup>a</sup> esemplari di ogni specie che saranno destinati per voi. Promette infine, che se nell'estate citate egli si trovasse ancora nei lidi dalmati si farà ogni premura d'appagare le vostre brame, destinando per altro qualsiasi compenso, e tiene soltanto di potere fare cosa a voi gradita. Eccovi adunque sotto questo rapporto rassicurato.

Dal canto mio raccomando particolarmente al med. di potare nell'entrante stagione la sua

attenzione sugli alberi dei Secchi: *Pinus*, *Quercus*,  
*Fagus*, e sulla loro fioritura, ritenendo essere questi  
stati trascurati dai Botanici raccoglitori intenti  
a fare mappe di piante minori. Suppongo che non si  
sarà difficile di procurarsi i fiori del *Pinus leucodermis*  
a mezzo di quegli stessi uomini che gli servono di  
guida nella sua gita sulle montagne ove cresce il d.  
albero. -

Riguardo a questo non vi sarà forse di caro l'ap-  
prendere, che fu da Fraud Anthonia pubblicata una  
descrizione monografica del *Pinus leucodermis*, Stam-  
pata a Vienna nel 1865 in folio, con due tavole foto-  
grafiche rappresentative dei rami, ed altre parti  
del med.

Le piante Salentine che esistono nel nostro  
Museo sono indubbiamente provenienti dal Flementi,  
portando le singole etichette il suo nome autografo.  
Mancano però l'otto in questa raccolta appunto le  
specie più rare descritte negli Atti della III. riunione  
degli Scienziati, e fra queste l'Urtica glabrata, della  
quale mi faceste inchiesta, come pure mancano  
alcune altre specie che il Pierard ed io abbiamo  
dallo stesso Flementi, e sono le Mias Petra tuberosa,  
lad. fraga Frut. Augusti, e P. leucodermis.

Perconando recentemente la relazione d'un  
viaggio fatto dai Botanici croati Schlofer e  
Ukatinovic, nel 1882 nella Croazia meridionale  
e nel Notabill fino al confine Salentino, vi è tro-  
vato accennato il nostro Litium Martagon  
o Jaffaia, da noi rinvenuta sulle pendici

meridionali dello Steto Bardo coll'indicazione  
di Litium Martagon flore maximo atropurpureo,  
distanza precisamente i caratteri di quello.

Apprendo dall'Amico Botanico che vi app.  
parteciate a un viaggio alla Capitale; vi auguro  
buona sorte ed ottimo divertimento. Quanto al più  
volte progettato nostro viaggio Orientale conviene  
attenerci al detto: de futuris contingentibus  
ed attendere ciò che sarà. Meglio vale il non  
formare progetti, che provare il rammarico di  
dovervi rinunciare dopo averne coltivata la  
speranza.

Vivete felici, amatevi e credetevi

Stato d'aff.  
Amico Botanico